



(Stornale delle Parrocchie di Loreto, Marza, Rogorbello, Sernio, Tora e Vervia)

Esce quando può

IL CANTIERE

Perché questo titolo per il giornale delle nostre comunità parrocchiali?

Perché il giornale della parrocchia non esce dalla testa di noi sacerdoti, o da una piccola setta che si ritrova di nascosto per far circolare chissà quali idee. Il giornale invece vuole essere appunto un cantiere:

- **per restaurare** le parrocchie sulle solide fondamenta della nostra storia, recuperando e ricordando la grande eredità di fede, di cultura, di passione per la vita, che ci hanno lasciato i nostri cari.
- **per costruire** e irraggiare una mentalità cristiana che sappia orientare le nostre scelte di fronte alle sfide del tempo che viviamo.
- **per progettare** insieme gli obiettivi, le attività e i sogni (sì anche quelli) di una comunità.

Il giornale. O meglio, il Cantiere è composto per ora da alcune persone che hanno collaborato per l'uscita di questo numero (insieme a chi ha scritto i vari articoli). Ma non è un numero chiuso.

Il Cantiere è un'altra di quelle occasioni, di quelle possibilità che ci vengono offerte perché ognuno si senta una pietra viva (un mattone) per la costruzione di una casa comune (le parrocchie o la comunità pastorale) sempre più grande e sempre più bella.



Il capocantiere

EDUCARE E' POSSIBILE!

In questi ultimi mesi si sono verificati fatti preoccupanti e gravi, che hanno visto protagonisti i giovani. Da più parti ho percepito un senso di smarrimento e di inquietudine, soprattutto da parte dei genitori, che hanno figli adolescenti. Come non condividere le loro ansie. Un primo rischio è quello di generalizzare e dire che queste cose una volta non accadevano, oggi se va avanti così, chissà dove andremo a finire. Tutta colpa della società, degli immigrati, della chiesa, della scuola, del governo e chi ne ha più ne metta (MEA CULPA: Ma!!!)

Un secondo rischio è quello di sminuire e dire che è solo qualche testa matta, qualche caso isolato, ecc... Da educatore mi sono sentito interpellato e mi sono chiesto: "Si può fare qualcosa? Che cosa? Ma ne vale la pena?". Da sempre, e a più riprese l'ho anche manifestato, non sono dell'idea, come tanti dicono, che i giovani oggi siano incapaci, non hanno voglia di fare, pensano solo a divertirsi, hanno tutto senza fare sacrifici, vogliono tutto, non sono mai contenti. Queste sentenze le dicono chi non sta in mezzo ai giovani, chi li considera come caso da studiare, chi a volte se ne approfitta di questa situazione. È giusto dire semmai che oggi i nostri ragazzi non sono aiutati a crescere.

che abbiamo avuto noi.

Così si esprime molto bene, don Vittorio Chiari, sacerdote salesiano, che avevo invitato per un incontro con i genitori nel novembre del 2010, 3 mesi prima della sua morte:

"Il guaio è che spesso noi adulti siamo così deboli e così fragili da evitare le fatiche ai figli. Errore gravissimo: se non li abituiamo al momento giusto, di fronte alle difficoltà del vivere, vanno in crisi!"

Allenarli in bambagia, togliere ogni sasso dal loro cammino, farli vivere sotto campana di vetro, è mantenerli eterni bambini, incapaci di affrontare, non le salite, ma anche i cavalcavia!

Ci vogliono degli anticorpi, ci vuole la forza di ritrovare parole antiche come «sacrificio», «rinuncia», che possiamo tradurre in linguaggio moderno con «verifiche sperimentali», sedute di allenamento per gare di campionato, dove chi corre, sa che deve fare di tutto per arrivare fino in fondo. Mi dicono che per avere un buon campione di nuoto, bisogna buttarli in acqua fin da piccoli...

Per la vita, quando cominciare gli allenamenti?

Subito, senza timore di dire alcuni no e alcuni sì, che irrobustiscono la volontà, motivando il nostro atleta al valore del sì e del no, gesti d'amore che i genitori, i loro allenatori adulti, dicono per non tradirli e lasciarli impreparati alla vita. Senza bisogno di inventarle, ogni giorno a casa o a scuola o in oratorio, le occasioni per una sana fatica sono più di mille! Sarebbe un peccato scimparle.

Al termine delle attività estive, che sono state proposte dall'oratorio, ho detto ai genitori, che un'estate così bella io non l'ho mai vissuta. Qualcuno mi ha guardato un po' male, pensando al maltempo dei mesi passati. Due mesi, tra Grest, campi, feste, attività, in cui i protagonisti sono stati 23 di adolescenti (tra i 13 e i 18 anni) che hanno risposto PRESENTE!!! impegnandosi in favore dei più piccoli, offrendo il tempo prezioso e libero dell'estate per l'oratorio, divertendosi con i propri amici senza eccessi e accettando il fatto di essere guidati e incoraggiati nel loro servizio gratuito. Dico grazie a loro, perché hanno pensato con la loro testa, e non hanno seguito come pecoroni i mercanti di morte che vivono tra noi. Dico grazie anche ai loro genitori, che non hanno detto la frase più illogica del momento: "Fai come vuoi", (anticamera dell'ozio e dell'inattività), ma hanno incoraggiato, sostenuto e spinto i loro figli a impegnarsi in favore della comunità e a continuare il cammino formativo dopo la cresima. È non è finita. L'esperienza di incontro, di servizio, di gratuità continua, oggi, nell'esperienza dell'oratorio. Il luogo, che nelle nostre comunità è stato pensato per i giovani che vogliono prendersi delle responsabilità, per i giovani che non pensano solo a divertirsi, ma anche a far divertire, per i giovani che non pensano solo a farsi servire, ma anche a servire, per i giovani che non inseguono illusioni fumose e fumanti, ma seguono ideali in cui credere e su cui fondare il proprio futuro.

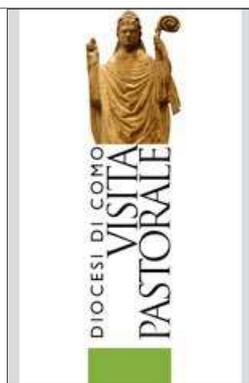
Cari educatori, cari genitori, cari insegnanti, cari allenatori, cari catechisti. Di fronte a tutto quello che di negativo vediamo e sentiamo attorno a noi e nei nostri piccoli paesi, non smettiamo di perdere la speranza, non smettiamo di dare una fiducia controllata, non smettiamo di educare con tanta sana fatica.

Educare è possibile.

Siamo noi, soltanto noi, gli educatori dei nostri giovani, dei nostri figli.

Don Gianluca

LA VISITA PASTORALE E PREVISITA



Il 3, 4, 5 novembre scorso si è svolta la previsita pastorale nelle nostre parrocchie ad opera di Mons. Attilio Mazzola e don Corrado Necchi, vicari episcopali e stretti collaboratori del vescovo Diego.

Di seguito troverete le impressioni di alcuni rappresentanti delle parrocchie a riguardo. Riassumo brevemente come si è svolta.

Lunedì mattina sono stati esaminati e vidimati i registri degli archivi parrocchiali (Battesimi, matrimoni, defunti, ecc...), mentre i registri economici verranno controllati in seguito da parte di un laico della Curia.

Lunedì pomeriggio è iniziata la visita agli edifici di proprietà delle parrocchie a **MAZZO**: Chiesa parrocchiale, casa parrocchiale, Chiesa S.Maria, Battistero, Palazzo Lavizzari, Oratorio, Chiesa S.Matteo e Chiesa S. Abbondio a Vione; a **TOVO**: Chiesa parr., Madonnina, Casa parrocchiale; a **VERVIO**: Chiesa parrocchiale, Oratorio dei disciplini, casa parrocchiale, Chiesa S.Antonio; a **ROGORBELLO**: chiesa parrocchiale; a **LOVERO**: chiesa parr., casa parrocchiale, Chiesa S.Maria, chiesa S.Alessandro; a **SERNIO**: Chiesa parr, chiesa madonna della Neve, Chiesa S.Gottardo.

La visita, conclusasi martedì pomeriggio, ha destato interesse e ha suscitato una bellissima impressione, soprattutto per l'ordine e la cura degli edifici.

Lunedì alle 18.00 è stata celebrata

la messa a Rogorbello. Martedì pomeriggio si sono svolti i colloqui personali con noi sacerdoti (don Claudio, don Simone e don Gianluca) e alle 18.00 la messa a Mazzo, in occasione della commemorazione del 4° novembre.

Alla sera, presso la casa parrocchiale di Lovero, don Corrado, rientrato da poco dall'esperienza di missionario in Camerun, ha incontrato 25 adolescenti delle superiori con i quali ha scambiato un bel dialogo sul tema della missione e della testimonianza.

Mercoledì mattina e nel primo pomeriggio don Attilio ha incontrato un rappresentante laico per ogni singola parrocchia: Angela per Rogorbello, Mario per Sernio, Vittore per Tovo, Gemma per Vervio, Cristina per Mazzo e Mariagrazia per Lovero.

Mercoledì pomeriggio don Corrado ha incontrato i bambini, i ragazzi e le catechiste raccontando ancora la sua esperienza di missione e dopo la messa celebrata a Sernio, animata dal coretto dei giovani, la visita si è conclusa con l'incontro, avvenuto nel salone del Palazzo Lavizzari di Mazzo, della cosiddetta comunità apostolica (coloro che svolgono un servizio in parrocchia).

La previsita è stata importante per una prima conoscenza della realtà delle nostre parrocchie da parte dei vicari episcopali. Di seguito trovate il progetto pastorale che, dopo essere stato preparato e discusso con i rappresentanti delle singole comunità parrocchiali, è stato presentato e sarà letto da vescovo che verrà a visitarci il prossimo 28, 29, 30 gennaio.

Mi sembra che siano stati giorni importanti, per chi ha potuto partecipare, per crescere nella consapevolezza di essere parte viva della chiesa e delle nostre comunità in particolare.

Il leitmotiv ricorrente della visita

dei vicari foranei è stato quello di sottolineare il bello e il buono che si vede nelle nostre parrocchie. Solitamente si sottolinea quello che non vada, quello che bisognerebbe cambiare, quello che si potrebbe migliorare. In questi giorni invece si è evidenziato il bello e il buono che ogni parrocchia ha prodotto nella sua storia e che continua a produrre oggi.

Certo, tanti aspetti, sono ripensare e rivedere, ma l'invito che ci è stato rivolto è quello di andare avanti in questa esperienza quasi unica di collaborazione pastorale.

Attendiamo ora la visita del vescovo Diego, come momento di co-



noscenza e di incontro delle varie realtà, ma anche come ulteriore sprono a proseguire nel cammino iniziato. Ecco alcune riflessioni e alcune domande che il vescovo ci propone, che possono servire per prepararci a questo importante evento.

Considerazioni sul momento presente (Diego Coletti)

"Mi sono domandato più volte (e spesso lo domando anche alle comunità che incontro) quanto diffusa, profonda e precisa sia questa convinzione nella coscienza cristiana della nostra gente. Potrei dire, anche in termini molto tradizionali: quanto e in che modo sono considerate al centro della fede e come forma generale della vita cristiana le due verità che il

Progetto Pastorale
della Comunità Pastorale delle parrocchie di
S.Agata in Tovo di S.Agata,
S. Alessandro in Lovero,
Ss. Cosma e Damiano in Sernio,
S.Ilario in Vervio,
S. Sebastiano in Rogorbello,
S. Stefano in Mazzo di Valtellina.



La comunità pastorale in oggetto non è giuridicamente costituita, ma risulta dall'unificazione della cura pastorale da parte di don Gianluca Dei Cas, don Simone Trabucchi e don Claudio Puratti SDB.

Questo progetto pastorale, d'intesa con il Convisitatore, viene redatto in forma unica per tutta la comunità pastorale, evidenziando, qualora necessario, le peculiarità delle singole parrocchie.

CONNOTAZIONE TERRITORIALE

La comunità pastorale è ubicata nel territorio compreso tra Sernio e Mazzo ed insiste su cinque comuni: Sernio, Lovero Valtellino, Tovo di S. Agata e Mazzo di Valtellina sul versante orobico; Vervio (che comprende anche il territorio della parrocchia di Rogorbello) sul versante retico.

Nel Dicembre 2013 si è svolto un referendum consultivo sulla fusione dei comuni (tranne Sernio); la proposta è stata respinta.

La frammentazione delle entità amministrative sullo stesso territorio ostacola parzialmente le attività comuni e le possibilità di collaborazione. Complessivamente gli abitanti sono 3030 così suddivisi:

- Sernio 500
- Lovero 670
- Tovo 620
- Mazzo 1040
- Vervio 160
- Rogorbello 40

L'età media della popolazione è alta; il numero delle nascite è all'incirca pari a quello dei decessi. Nei decenni scorsi Vervio e Rogorbello hanno conosciuto un significativo calo demografico dovuto all'emigrazione nei più grossi centri della zona. Il numero ridotto degli abitanti favorisce la conoscenza reciproca, anche se si rileva una difficoltà nel creare e mantenere nuovi legami di prossimità, specialmente per i nuclei familiari provenienti da altri paesi. La presenza sul territorio di alcune industrie farmaceutiche (Baxter, Hemopharm, Valmed) ed alimentari (Vis, Salumificio Rigamonti, Salumificio Bordoni, Cooperativa Melavi), la vicinanza dell'ospedale Morelli di Sondalo, la presenza di numerose attività imprenditoriali artigianali o agricole e l'opportunità di un lavoro frontaliero nella vicina Confederazione Elvetica riducono al minimo il tasso di disoccupazione, che si verifica perlopiù nella fascia dei neodiplomati o neolaureati. La formazione scolastica obbligatoria è assicurata da due scuole dell'infanzia (Mazzo e Sernio), una primaria (Tovo); per frequentare la scuola secondaria di primo grado i ragazzi devono recarsi a Grosotto o a Tirano.

I servizi alla persona sono assicurati dall'ospedale Morelli di Sondalo, dalle case di riposo di Tirano, Grosotto e Grosio. La comunità pastorale è connotata da una religiosità fortemente tradizionale, influenzata dall'età media avanzata della popolazione; pressoché tutti sono battezzati e si definiscono cattolici; anche chi non la frequenta rispetta la chiesa, chiede i sacramenti e le esequie cristiane e collabora talvolta ad alcune iniziative; la pratica religiosa è spesso intesa in senso formalistico, specialmente fra gli anziani; la secolarizzazione ha condotto molti fra i più giovani all'abbandono della partecipazione alla vita comunitaria.

La storia, specialmente negli ultimi decenni, è all'origine di alcune differenze rilevanti.

- In alcune parrocchie da alcuni anni la cura pastorale non è stata assicurata da un parroco residente: a Sernio dal 1984, a Rogorbello dal 1964, a Vervio dal 1989. Il numero e l'orario delle celebrazioni ha conosciuto significative variazioni;
- I cammini di formazione, le proposte pastorali parrocchiali, zionali e diocesane e la collaborazione dei laici col ministero dei sacerdoti sono stati curati con stili anche notevolmente diversi;
- Da parte delle singole parrocchie la ricezione del progetto della comunità pastorale è ancora fortemente influenzata dalle diversità del tempo in cui vi hanno fatto ingresso.

INIZIAZIONE CRISTIANA

Nelle parrocchie di Mazzo, Tovo, Vervio e Rogorbello dal 2011 si è partiti con il progetto diocesano ispirato al modello catecumenale articolato in quattro tempi.

1. Il tempo del primo annuncio ai genitori per una riscoperta della fede:
 - a. preparazione al Battesimo: 4 incontri con i genitori (2 con il parroco e 2 con una coppia di catechisti);
 - b. l'educazione al senso religioso nei primi anni della scuola materna: celebrazione degli anniversari di Battesimo e 3 incontri annuali per i genitori con una catechista
2. Il tempo del primo annuncio ai genitori e ai ragazzi: 1 incontro mensile domenicale per i genitori e i bambini;
3. Il tempo dell'approfondimento della fede e del completamento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana: incontri settimanali per i ragazzi e mensili per i genitori, celebrazioni delle consegne nelle tappe del percorso, esperienze caritative modulate secondo l'età, campi estivi;
4. Il tempo della mistagogia: incontri settimanali per i preadolescenti e gli adolescenti; uscite di gruppo ed esperienze Caritative, campi estivi.



Nelle parrocchie di Lovero e Sernio si è partiti nell'ottobre del 2014; attualmente alcuni gruppi stanno ancora completando il cammino secondo il vecchio progetto. Le sedi degli incontri sono l'oratorio di Mazzo e la casa parrocchiale di Lovero.

In alcune parrocchie (Lovero e Sernio) non c'è l'abitudine alla proposta di cammini formativi dopo la cresima. Si avverte una forte influenza di modelli di vita in contrasto con la proposta cristiana. La comunità pastorale propone comunque due percorsi di gruppo, seguiti da quattro catechiste adulte, oltre alla partecipazione alle attività zionali e diocesane.

L'oratorio di Mazzo è la sede di varie attività formative (catechesi e incontri per i genitori e gli adulti), aggregative (gioco, feste, Grest, ecc.) e sportive (Gruppo CSI: gruppo appartenente all'oratorio di Mazzo, nato nel 2012, di cui vicepresidente è il parroco).

In estate il bar dell'oratorio è aperto grazie ad alcuni volontari adulti.

Si cerca di proporre la vita d'oratorio come occasione per crescere attraverso la formazione e l'educazione al servizio.

IL GIORNO DEL SIGNORE

Nel giorno del Signore nelle parrocchie della comunità pastorale si celebrano 8 S. Messe (3 prefestive e 5 festive), così ripartite:

Rogorbello: 1 prefestiva; vi partecipa circa il 60% della popolazione.

Mazzo: 1 prefestiva e 1 festiva (h 9:30); vi partecipa circa il 25% della popolazione.

Sernio: 1 festiva (h 9:30); vi partecipa il 20% della popolazione.

Tovo: 1 prefestiva e 1 festiva (h 10:45); vi partecipa circa il 20% della popolazione.

Lovero: 1 prefestiva e 1 festiva (h 8:00 e 10:45); vi partecipa circa il 25% della popolazione.

Vervio: 1 festiva (in serata); vi partecipa circa il 20% della popolazione, oltre a una significativa presenza di fedeli delle altre parrocchie della comunità pastorale.

Pur prendendo atto di qualche malumore per alcuni tagli effettuati, la partecipazione all'Eucaristia domenicale è globalmente ritenuta agevole sia per i luoghi che per l'orario.

Alcuni fedeli si recano frequentemente alla Messa fuori parrocchia, nel paese d'origine o al santuario di Tirano.

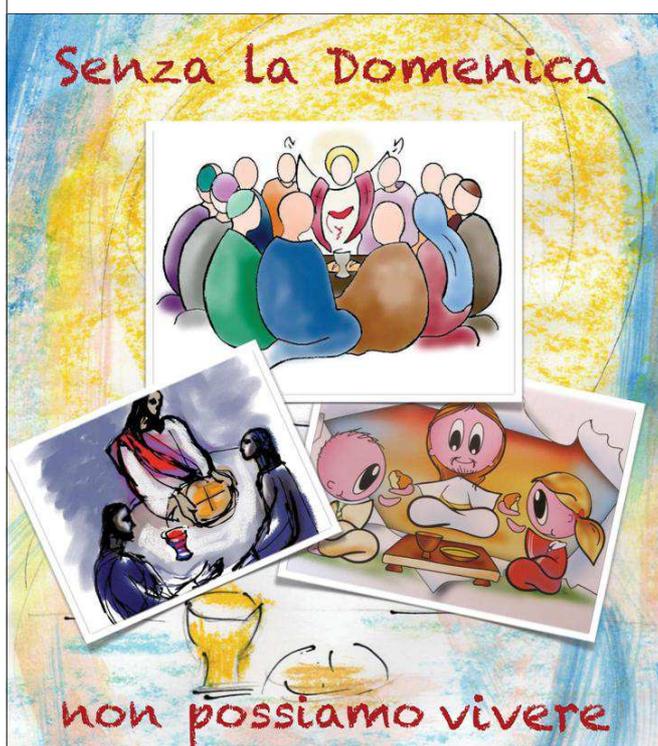
In alcune parrocchie i fedeli partecipano attivamente e sono più disposti ad accogliere proposte di miglioramento o di innovazione nello stile celebrativo; in altre la partecipazione è meno sentita o più vincolata dalla ripetizione di forme tradizionali.

In tutte le parrocchie sono presenti lettori, chierichetti, cantori, sagrestani; non sempre la generosità nel prestare servizio corrisponde a una formazione tecnica e pastorale adeguata.

In qualche ricorrenza le corali si sono riunite per le prove e per l'accompagnamento delle celebrazioni, con buoni risultati.

Oltre che alle S. Messe, i momenti celebrativi comprendono la lectio divina (Avvento e Quaresima), l'adorazione eucaristica mensile in una parrocchia della comunità a turno, le Lodi Mattutine e la Via Crucis nel tempo quaresimale, la Via Lucis, le Giornate Eucaristiche (quest'anno sono state animate dalla comunità S.Spirito di Colda), la recita del Rosario nelle contrade durante il mese di Maggio, un pellegrinaggio a piedi al santuario della Madonna di Tirano, la Novena di Natale, l'unzione degli infermi in concomitanza con l'apparizione della Madonna di Lourdes.

I sacerdoti visitano mensilmente (nel primo venerdì o nei giorni vicini) gli anziani e gli ammalati che non possono partecipare all'Eucaristia domenicale; a Tovo, Rogorbello, Vervio e Mazzo sono presenti quattro ministri straordinari che portano l'Eucaristia agli infermi tutte le domeniche.



LA RICCHEZZA DELLA COMUNIONE ECCLESIALE

Nel territorio della comunità pastorale non sono presenti istituti di vita consacrata. Una religiosa delle Suore di Maria Bambina della comunità di Grosotto, succursale di Bormio, già operante a lungo nella casa che c'era a Lovero e nelle parrocchie di Tovo e Mazzo, svolge il ministero di catechista in due gruppi e partecipa al Grest e ai campi estivi.

A Lovero è presente un gruppo di terza età dell'Azione Cattolica.

Numerosi gruppi e associazioni di volontariato, anche senza avere una matrice ecclesiale, hanno rapporti di collaborazione con la comunità pastorale più o meno intensi e proficui:

- Alpini di Lovero, Mazzo e Vervio
- Protezione Civile di Tovo, Vervio e Mazzo
- Associazione Amatia di Mazzo
- Pro Lugario di Lovero
- Pro Loco di Sernio
- Associazione ONLUS "Pro parrocchia SS. Cosma e Damiano" di Sernio
- Zingan da Tuf di Tovo S.Agata
- Associazione Bellaguarda di Tovo S.Agata
- Giovani di un tempo di Lovero



VITA COMUNITARIA

Nelle parrocchie di Mazzo, Tovo, Vervio e Rogorbello sarà costituito un consiglio pastorale unitario nel mese di novembre, dopo l'esperienza dei consigli pastorali parrocchiali, avvenuta negli ultimi 3 anni.

Scelta questa, che sembra rispondere adeguatamente al bisogno di condividere le esperienze, di favorire la corresponsabilità laicale e di coordinare le iniziative pastorali.

A Lovero e Sernio, dove non c'era, si procederà a breve alla costituzione di un consiglio pastorale in ciascuna delle due parrocchie.

Agli adulti, oltre che la partecipazione al gruppo di catechesi proposta secondo le indicazioni della Diocesi, si propongono come momenti formativi gli incontri per i

genitori dei bambini e dei ragazzi e la Lectio Divina.

Ogni anno, a meno che il numero di coppie interessate sia troppo esiguo, si effettua il percorso di formazione al matrimonio secondo le indicazioni diocesane e, in una delle sei parrocchie, si ricordano gli anniversari di matrimonio con una celebrazione eucaristica e un momento conviviale.

Le feste comunitarie più significative, oltre a quelle patronali, sono la Festa dei 6 Campanili e le feste che si vivono in modo particolare durante il periodo estivo.

Si tratta di preziose occasioni che rinsaldano il senso di appartenenza alla comunità e favoriscono la conoscenza reciproca, la collaborazione e la gioia di stare insieme.

CHIESA MISSIONARIA

Complessivamente c'è una buona sensibilità nei confronti delle diverse forme di fragilità umana e di povertà; numerose iniziative caritative (collette, raccolta viveri, sostegno ai missionari) ottengono discreti risultati. Si privilegiano le attività pratiche a scapito di quelle formative o di sensibilizzazione.

La comunità pastorale intende sostenere le attività del centro d'ascolto Caritas zonale a Tirano (a lato una foto con alcune volontarie), cui partecipano direttamente don Gianluca in qualità di presidente e alcuni parrocchiani come operatori.

Non esiste un gruppo missionario nelle parrocchie. Esistono gruppi che sostengono alcuni missionari impegnati nella missione ad gentes (Mato Grosso, ORMA associazione di sostegno a mons. Luciano Capelli nelle isole Solomon).



COLLABORAZIONE E INTEGRAZIONE

La pastorale ordinaria di ciascuna parrocchia è fondata sulla collaborazione e l'integrazione delle comunità parrocchiali e si attua concretamente in varie esperienze.

I passi che si sono avviati per favorire l'integrazione delle parrocchie sono stati basati sulla gradualità delle scelte pastorali, sul coinvolgimento dei consigli pastorali e sul dislocamento delle varie attività pastorali nelle strutture di tutte le parrocchie, e sono favoriti dalla collaborazione dei sacerdoti, che alternano la loro presenza nelle varie comunità.

Celebrazioni liturgiche, via crucis, triduo pasquale, incontri dei genitori e dei ragazzi, catechesi degli adulti, lectio divina, Grest, campo estivi; sono tutte esperienze programmate, vissute e verificate nelle varie parrocchie.

Di fatto l'attività di collaborazione pastorale delle parrocchie costituisce un doppio delle attività interparrocchiali del vicariato, peraltro con maggiori ricadute pastorali.

IN SINTESI

Negli scorsi decenni la pastorale ordinaria delle sei parrocchie pare che si sia mossa sul versante della conservazione. Attualmente l'esperienza qualificante, che costituisce uno degli impegni prioritari della comunità pastorale, è il consolidamento del cammino per la costituzione di una comunità interparrocchiale. Nonostante alcune resistenze, specialmente fra i più anziani, il cammino sembra procedere speditamente,



suscitando interesse e collaborazione e ottenendo discreti risultati, grazie anche a quanto è stato messo in atto per attuare i piani pastorali diocesani.

Le urgenze più importanti da affrontare:

- formazione degli operatori pastorali, in vista di un lavoro più qualificato e di una corresponsabilità laicale più efficace;
- coinvolgimento dei giovani nella pastorale parrocchiale, in fase di programmazione e di attuazione, valorizzando la struttura e le attività dell'oratorio.

CAMPO ESTIVO SUPERIORI DAL 2 AL 9 AGOSTO 2014 A MIRAMARE

I ragazzi/e delle Superiori delle Parrocchie di Lovero-Mazzo-Tovo-Rogorbello-Grosotto –Vervio con i loro rispettivi Sacerdoti Don Gianluca, Don Romano e Don Simone e la Suora hanno vissuto un'esperienza comunitaria: iniziative dell'oratorio per la loro vita quotidiana.

Quaranta ragazzi/e hanno fatto un'esperienza personale e comunitaria significativa, alternando momenti di approfondimento spirituale, preghiera, tempi di divertimento.



Il momento più significativo della giornata è stato il dialogo che quotidianamente il Parroco instaurava con i ragazzi ponendo loro delle domande tratte dal libretto "I magnifici sette in cerca casa". Questo libretto abbinava ogni locale (Entrata, cucina, bagno, giardino, soffitta, studio, taverna) ad un obiettivo e a sua volta ad un brano biblico, per arrivare alla fine con delle regole. Ogni ragazzo doveva dialogare sul tema proposto, da questo sono risultate delle buone riflessioni.

Oltre che incontrare dei nuovi amici è stata vissuta l'esperienza di incontro nei centri di accoglienza: barboni, drogati, carcerati, prostitute e fanciulli abbandonati: realtà che hanno fatto riflettere e ringraziare Gesù per le nostre realtà familiari.

Da queste realtà/esperienza è uscito l'impegno della condivisione.

Le riflessioni dei giovani in questo campo scuola non sono mancate. L'esperienza più apprezzata, significativa e provocatoria è stata sicuramente quella in cui ci siamo divisi in 4 gruppi e abbiamo avuto la possibilità di visitare e vivere per un'intera giornata con i gruppi della Comunità di Papa Gv. XXIII dividendo con loro il pranzo. In queste realtà abbiamo conosciuto molte persone, ascoltato le loro storie creando con amorevole semplicità un'atmosfera serena che non è facile trovare normalmente, ancor meno con gli estranei.

Sebbene le esperienze fossero diverse, almeno un insegnamento è stato dato a tutti – contemporaneamente da tutti: la dignità di un essere umano non è mai persa del tutto, l'importante è non arrendersi.

Alla fine del campo scuola, un ragazzo del gruppo ha ringraziato i genitori per la fortuna di vivere in una famiglia cristiana e serena.

Durante l'esperienza del campo scuola c'è stato un grande avvenimento. Luisa e Pino hanno festeggiato il 31° anniversario del loro matrimonio.

L'eucarestia, giorno dopo giorno, è stata celebrata dai nostri don, ma in questa sera particolare la celebrazione Eucaristica è stata arricchita da cinque sacerdoti più un Vescovo missionario, è stato un trionfo anche per i canti dei nostri bravi giovani. A conclusione della festa gli sposini hanno offerto al gruppo una magnifica torta che, insieme coi don, le mamme e i nostri baldi giovani ha fatto terminare la festa in allegria.



Un grazie a Cristina, Laura e Roberta per la loro presenza

Un grazie particolare a Don Gianluca, Don Romano e Don Simone per la loro disponibilità fraterna, sensibile e carica di umanità vera e sincera.

Suor Chiara

L'ORATORIO UN POSTO PER SFIGATI

Camminando per strada un giorno mi è capitato di ascoltare di sfuggita questa frase: "L'oratorio? è un posto per sfigati". A dirlo due ragazzi cresciutelli che parlavano tra loro.

La cosa mi è passata indifferente per qualche giorno ma poi ho cominciato a pensarci. Ho pensato cosa potrebbe averli spinti a dire quella frase che al primo momento sembra una battuta per riderci sopra. Vuoto. Non mi raccapezzo.

Poi ho pensato: "cavolo, io e la mia famiglia siamo una parte di

oratorio".

Mah... Sarà perché' in oratorio bisogna sacrificare un po' del proprio tempo a favore degli altri piuttosto che goderne solo per se stessi, sai i giovani faticano un po'... Sarà perché' in oratorio le tentazioni sono mitigate da esperienze concrete e quindi più faticose da affrontare ...

Anche questi preti che cercano sempre di farci capire il vero senso della vita ...

Sempre queste feste per ogni occasione per far unire le persone e i

paesi quando con un click di cellulare sono in contatto con il mondo intero... e poi perché' dedicare parte del proprio tempo senza averne un guadagno o un tornaconto... quante altre motivazioni si potrebbero trovare...

E si, è facile mettere sulla bilancia queste scelte ma è difficile seguire quella giusta. Comunque sia io ho scelto e son contento di essere uno sfigato

Romano

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Pace a voi, alle vostre famiglie e alle vostre contradecon queste parole il Don ha accolto l'invito di Papa Francesco che invita ad uscire dalla chiesa e a raggiungere le periferie. Papa Francesco invita ogni cristiano in qualsiasi luogo e in qualsiasi situazione si trovi, a rinnovare ogni giorno il suo incontro personale con Gesù o almeno prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui che ci cerca senza sosta. La benedizione delle famiglie comunitaria, una formula nuova, per uscire dal nostro quotidiano, dai nostri schemi, dalle nostre abitudini, per incontrare la vita.

La nostra vita è una continua ricerca di Dio, in questo siamo aiutati dai segni che il Signore nella sua infinita bontà e misericordia non ci fa mancare. Uscendo dalle nostre case per ritrovarci in un cortile, in un giardino, in un garage, un fienile; qualsiasi luogo va bene per vivere la nostra fede come dice un passo del vangelo "*Dove vi sono riunite due o tre persone nel mio nome, io sono in mezzo a loro*", ed è successo proprio questo, Lui era lì al nostro fianco a spronarci nell' aprirci, nella disponibilità, nella sensibilità, nell'accoglienza nell' imparare a camminare come fratelli. Gesù era lì con noi nel Pane spezzato, nel gesto di pace; questi i frutti che

lentamente maturano. Spesso quando si parla di periferie il nostro pensiero corre lontano dall'altra parte del mappamondo, non riconosciamo che dall'altra parte della nostra porta di casa, dall'altra parte della strada che percorriamo ogni giorno, dall'altra parte del tavolo di lavoro, di scuola e troppo spesso perfino dall'altra parte della nostra tavola di casa le incomprensioni diventano abissi.

Grazie Gesù per essere entrato nelle nostre famiglie, nelle nostre contrade, nel nostro quotidiano, rimani con noi nella nostra vita, con Te vicino nessuno è solo.

Simona

SALA MUSICA

Ciao a tutti.

La Sala Musica di Mazzo augura a tutti un felice Natale e un sereno anno nuovo.

Le attività in sala musica proseguono con il coro dei ragazzi diretto da Maria e Daniela, un nutrito gruppo di chitarristi (Jousef Caterina Marica Raffaele Davide Francesco Romano Gianluca e Fabio), la sala viene utilizzata anche da un gruppo di ragazzi dell' oratorio di

Tirano e anche da ragazzi della nostra parrocchia.

Nei mercatini di Mazzo e Lovero ci sarà una vendita del Cd di Natale 2013 prodotto dalla Sala musica con ragazzi e adulti, al prezzo di 8 euro, per chi non lo ha preso lo scorso anno e per chi vuole fare un bel regalo.(si può chiedere il Cd anche chiamando il 3408770449 Romano).

Il ricavato verrà utilizzato per l'ac-

quisto di attrezzature musicali. (leggi, percussioni e basso elettrico).

A grande richiesta ripartirà nel 2015 (inizio febbraio si pensa) il mini corso di batteria, a gennaio i dettagli e volantini.

La Sala Musica

COLLABORAZIONE TRA PARROCCHIE: TESTIMONIANZA DI MAZZO

Siamo arrivati all'autunno del 2014 dopo tre anni dall'arrivo in arcipretura del nuovo parroco don Gianluca Dei Cas.

Arrivato come un'ondata d'aria fresca, ha soffiato subito come un forte vento di innovazione.

Innovazione dettata sicuramente dalla sua giovane età, che gli ha permesso di interfacciarsi con tutti noi a 360° gradi con una grande apertura mentale, oltre che con diplomazia; innovazione generata inoltre dall'esigenza di unire Mazzo alle tre parrocchie da lui già seguite: Rogorbello, Vervio, Tovo. Sì, perché di esigenza sicuramente si tratta, un'emergenza causata dalla mancanza di vocazioni; esigenza che, volendo fare un paragone col mondo del lavoro, non nasce da disoccupazione bensì dal contrario!

Il lavoro del prete, per fortuna, nasce dalla vocazione e non da una scelta post-scolastica (chissà, se tutti scegliessimo in base ad una vocazione forse non ci sarebbero esuberi di professionalità!), per cui può succedere che ci siano tante parrocchie con pochi parroci. La perdita di don Fiore ha riproposto poi una nuova necessità: anche Sernio e Lovero erano senza pastore. Perché non unirle tutte insieme e dare una mano a don Gianluca che nel frattempo si era ormai abituato a quattro Parrocchie?

Sei parrocchie, sei campanili, sei dialetti, sei mentalità, sei abitudini da aprire le une alle altre... Ma ormai il solco era tracciato ben diritto, con la collaborazione tra Mazzo e Tovo, tra Vervio e Mazzo e via dicendo; bastava solo allungarlo un po' attraverso la strettoia di Lovero fino ai meleti di Sernio. A questo punto bisognava seminare e aiutare il nostro Arciprete nel suo lavoro. Ecco che è arrivato don Simone!

I due confratelli, coetanei e amici, hanno iniziato una stretta collaborazione che in questa estate 2014 li ha già visti lavorare in perfetta sintonia, e con il costante supporto di don Claudio continuano ad animare le sei parrocchie. Ora si possono iniziare a fare un po' di considerazioni su questo vento di cambiamento.

Nuove abitudini nascono nel rispetto delle vecchie, ogni parrocchia ha le sue messe, ognuno può continuare

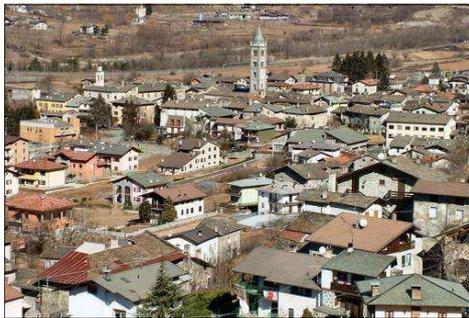
come sempre, ma tanti iniziano a muoversi anche fuori dalla propria comunità.

I ragazzi, nei percorsi di iniziazione cristiana e all'oratorio, frequentano gruppi più numerosi, imparano a conoscersi a confrontarsi e, perché no, anche a sopravvivere con gli altri, ma così facendo hanno la possibilità di crescere e rafforzare (o smussare) il proprio carattere e di far evolvere più facilmente il loro rapporto con la fede e Dio.

Le famiglie hanno la possibilità di conoscersi al di fuori della propria via o dell'ambito ristretto della classe scolastica, sviluppando in tante occasioni nuove amicizie, collaborazioni e, se serve, anche reciproco aiuto.

È molto faticoso, a volte sembra proprio di tirare un carro frenato, ma si va avanti e si cambia.

Il tutto si sta sviluppando e assestan-



do nella prospettiva di quel momento importante per le nostre comunità costituito dalla visita pastorale a gennaio, durante la quale il nostro vescovo Diego Coletti porterà un messaggio di forza e di fiducia nella presenza di Gesù.

Una visita pastorale è fatta però anche di verifiche: ecco allora la pre-visita pastorale, la quale è d'importanza fondamentale per far giungere al Vescovo il materiale necessario così che possa avere un'idea della parrocchia, della realtà spirituale, sociale e civile che verrà ad incontrare, oltre che della situazione amministrativa e finanziaria delle comunità: ecco perché è stato necessario verificare l'inventario, contare libri, visionare bilanci, valutare lo stato degli immobili e via dicendo. Nel caso nostro il Vescovo, che non può riuscire a seguire personalmente tutte le pratiche, in autunno ci ha invitato monsignor Attilio Mazzola perché iniziasse a raccogliere tutte le informa-

zioni necessarie, i pareri e le sensazioni dei parrocchiani, così da farne un quadro ben preciso da presentare al Vescovo, che potrà così portarci nella sua visita a gennaio quel messaggio di cui la nostra gente ha bisogno.

La pre-visita è stata anticipata dal lavoro del Consiglio Pastorale Parrocchiale, che si è impegnato a fare una lettura della situazione della comunità a livello liturgico, catechetico, caritativo, di pastorale giovanile, pastorale familiare, ecc.; sono state compilate delle schede, poi consegnate al pre-visitatore per farle avere al Vescovo, riguardanti la descrizione della Comunità, la sua situazione nella vita di fede, il suo cammino nell'edificare il Regno, il suo impegno nel far entrare il Vangelo di Cristo nelle diverse realtà che la compongono, la serena ma responsabile presentazione dei problemi che emergono all'interno di essa. Quello del Consiglio Pastorale Parrocchiale e degli altri collaboratori è stato quindi un lavoro importante.

Nella successiva visita don Attilio Mazzola, il pre-visitatore, dietro l'autorità derivantegli dall'incarico ricoperto, ha dimostrato chiaramente nei suoi gesti e nelle sue parole sostegno e affetto. Guanelliano nativo di Saronno, vicario episcopale dal 2009, ha dimostrato subito di apprezzare le nostre comunità di montagna, subito disponibili a fornirgli il quadro della realtà in maniera schietta, trasparente e sincera, tipica della nostra gente.

È troppo facile oggi fare il prete; impresa più gigantesca e appassionante è quella di essere preti! Da questa considerazione si può riassumere il lavoro dei nostri pastori: hanno tracciato il solco, stanno seminando, e i primi frutti si iniziano a vedere. A loro l'augurio di avere la forza e la pazienza per continuare e di restare con noi il tempo necessario per vedere i loro frutti lasciare tracce durevoli.

Buon lavoro!

Cristina

COLLABORAZIONE TRA PARROCCHIE: TESTIMONIANZA DI LOVERO



In occasione della pre-visita Pastorale avvenuta dal 3 novembre al 5 novembre 2014 nelle nostre parrocchie, da parte del vicario episcopale della provincia di Sondrio Don Corrado Necchi e del vicario episcopale per la vita consacrata Don Attilio Mazzola, tutte le comunità sono state invitate a partecipare alle varie celebrazioni eucaristiche ed a degli incontri presieduti dai "visitatori".



Questa è stata l'occasione per presentare le nostre comunità, tramite i pre-visitatori, al Vescovo, la situazione della vita di fede, il nostro cammino nell'edificare il regno di Dio, il nostro impegno a far entrare il Vangelo di Cristo nelle diverse realtà che compongono le parrocchie, la serena ma responsabile presentazione dei problemi che emergono all'interno di esse.

Qualche giorno prima di questi eventi ho ricevuto una telefonata da don Gianluca il quale, con il suo solito fare diretto ma garbato e senza tanti giri di parole, mi chiedeva se ero disponibile ad un incontro con Don Attilio Mazzola

per far conoscere la comunità della Parrocchia in cui vivo cioè quella di Lovero.

Dopo una qualche piccola esitazione e perplessità sulla mia capacità di poter rappresentare al meglio la mia parrocchia, ho deciso di rispondere positivamente a questo invito con molta umiltà e serenità. Il giorno 5 novembre, nel primo pomeriggio, mi sono recata presso la casa parrocchiale di Mazzo dove ad attendermi c'erano Don Gianluca e Don Attilio che mi hanno accolto con gentilezza, facendomi immediatamente sentire a mio agio.

Dopo le presentazioni, Don Gianluca si è congedato e ho iniziato il colloquio con Don Attilio, il quale mi ha domandato di illustrare secondo il mio punto di vista la situazione sociale-civile e spirituale della mio paese.

Secondo la mia idea, fortunatamente nel nostro paese, esiste un buon tessuto sociale fatto ancora di famiglie unite, in cui vengono coltivati i veri valori e persone che tengono particolarmente alle molte associazioni di volontariato che vivono grazie al loro lavoro gratuito e appassionato.

Ho sottolineato anche come grazie alla presenza di fabbriche sul posto e grazie al lavoro agricolo, ancora molto sviluppato nel nostro territorio, anche la disoccupazione giovanile è relativamente contenuta.

Ho continuato dicendo che io vivevo a Lovero da vent'anni e che quindi la mia esperienza nella comunità era legata a questo periodo in cui ho potuto toccare con mano quanto le tradizioni religiose fossero importanti per questo paese e quanta fede si poteva trovare in tante persone.

Tuttavia con il passare del tempo avevo riscontrato una disaffezione verso quello che riguarda le celebrazioni e le varie attività parrocchiali. Ho riferito che questo pote-

va essere stato dovuto alla salute precaria del nostro parroco che non riusciva più a sostenere il carico di due comunità.

A farne le spese, secondo il mio punto di vista di mamma, erano soprattutto i giovani ai quali mancava un forte punto di riferimento che li sapesse coinvolgere con esperienze ed attività, soprattutto dopo il sacramento della S.Cresima.



Ho poi espresso la mia gioia e il mio entusiasmo verso l'unione delle nostre parrocchie, gioia ed entusiasmo che ritrovo negli occhi e nelle parole di tante famiglie del mio paese e anche nei giovani del post-cresima che vengono condotti "per mano" dai catechisti, dai sacerdoti, venendo prelevati addirittura casa per casa con il pulmino parrocchiale, per raggiungere il luogo dove si svolge il catechismo. Ho detto che, a mio avviso, questo era un messaggio importantissimo per loro, che si rendono conto che qualcuno ha a cuore la loro crescita religiosa e la loro vita.

Quindi ho concluso dicendo che dove non è riuscito il referendum dell'unione dei comuni è riuscito il popolo di Dio nell'unirsi e dare un esempio di vera comunità malgrado le perplessità e i pregiudizi iniziali.

Maria Grazia

COLLABORAZIONE: TESTIMONIANZA DI TOVO SANT'AGATA



Nei primi giorni di novembre, per ben tre giorni, le nostre sei parrocchie hanno avuto la pre-visita pastorale fatta da Don Attilio, Vicario del Vescovo e suo convisitatore. La pre-visita è servita, usando le parole dello stesso Don Attilio, a fotografare le nostre comunità, così come sono e a presentarle con una relazione al Vescovo Diego, il quale ne terrà conto per la "visita" vera e propria che si terrà alla fine di gennaio a tutto il Vicariato di Grosio e in modo particolare alle nostre parrocchie per tre giorni.

Don Attilio ha visitato una ad una le parrocchie, tutte le chiese, tutti gli edifici; ha incontrato i sacerdoti, i giovani e i ragazzi, i catechisti, i laici e la comunità apostolica. Ha invitato tutti alla preghiera per la visita del vescovo,

perché sia un vero momento di grazia, un successore degli apostoli, responsabile della chiesa di Como, che viene per confermarci nella fede, per rinvigorirla, per rafforzarla ma anche per rivederla e motivarla.

La visita del vescovo avviene in un momento importante per le nostre parrocchie, che hanno cominciato, da tempo, a camminare insieme che stanno imparando a mettere da parte tante piccole differenze e a vivere in comunione la FEDE NEL SIGNORE GESU', E' LUI CHE CI GUIDA E CI PRECEDE SEMPRE CON PAZIENZA, comprendendo la nostra FATICA e aspettandoci quando rallentiamo.

Il cammino insieme piano piano è cominciato e non può più fermarsi. Questa è una cosa bellissima e grande, non è una sconfitta per le singole parrocchie, ma una grande vittoria per tutti noi; uniti siamo più forti, UNITI POSSIAMO DARE UNA TESTIMONIANZA PIU' GRANDE AL MONDO CHE CI CIRCONDA, un mondo a volte indifferente, ma anche spietato per i più piccoli, più poveri, i diversi, gli ultimi.

Io spero che il VESCOVO, durante o dopo la sua visita, DICHIARI (A

NOI PARROCCHIE DI MAZZO, LOVERO, ROGORBELLO, SERNIO, TOVO DI S'AGATA e VERVIO) CHE SIAMO UNA NUOVA COMUNITA' PASTORALE UNITA E GUIDATA DALLO STESSO PASTORE AIUTATO DAI SUOI COLLABORATORI.



Il viaggio che abbiamo incominciato è lungo e può essere faticoso, ma insieme il peso del cammino sarà più leggero, non dimentichiamoci che non siamo mai soli CRISTO GESU', IL VERO SENSO DEL NOSTRO VIVERE, E' SEMPRE CON NOI FINO ALLA FINE DEI TEMPI E OLTRE

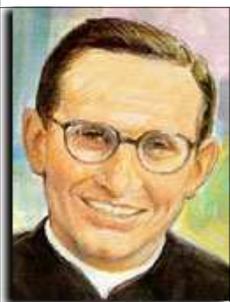
Vittore

COLLABORAZIONE: TESTIMONIANZA DI VERVIO E ROGORBELLO

SEI COMUNITÀ, UN SOLO CAMMINO:

Da alcuni mesi le comunità parrocchiali affidate a don Gianluca sono sei. Questo è motivo per trovarci e programmare cose grandi. Ciò sarà possibile solo se si potrà contare sulla disponibilità e la collaborazione di tutti.

Dalla quaresima ad oggi ci sono state alcune occasioni in cui si è cominciato a far vedere qualcosa: la processione del venerdì santo, la commemorazione di don Giuseppe Quadrio e l'entrata ufficiale di don Simone; occasioni



belle e arricchenti. Sarà importante continuare e aumentare le esperienze per trovarci tutti insieme, pur mantenendo ogni comunità la propria identità. L'occasione di avere anche don Claudio, nell'alternarsi dei celebranti ha portato un tocco di genuina fede dal passato.

ASPETTANDO IL VESCOVO

I primi giorni di novembre le nostre comunità hanno vissuto la pre-visita pastorale di Mons. Attilio Mazzola. Abbiamo apprezzato della pre-visita la celebrazione della S. Messa in tre comunità diverse e il colloquio individuale per ogni comunità con Mons. Attilio. Durante il colloquio ci è stato chie-

sto di illustrare le cose positive e belle delle nostre parrocchie, e noi abbiamo evidenziato in modo particolare: gli edifici, particolarmente belli; il cammino di santità di don Giuseppe Quadrio e di Madre Caterina Lavizzari e quello più nascosto di don Felice Cantoni. Ci sarebbe piaciuto poter dire, che c'è una bella percentuale di partecipazione alle celebrazioni soprattutto da parte dei giovani e delle famiglie giovani, ma.... Chi ha orecchi per intendere, intenda!



Angela e Gemma

COLLABORAZIONE: TESTIMONIANZA DI SERNIO

Dopo l'incontro con Mons Attilio Mazzoni durante la pre visita pastorale, in cui ho avuto il piacere di rappresentare la mia Parrocchia, riporto le impressioni del cordiale colloquio durato tre quarti d'ora.

Confesso di essermi presentato con una certa apprensione per il dover rapportarmi con una delle figure più autorevoli "della gerarchia". Invece, mi sono trovato davanti una persona dai modi squisitamente cordiali, competente, molto disponibile nell'ascolto, pienamente calata nella realtà in cui viviamo.

"Cosa ne pensi della comunità pastorale?" Mi ha chiesto subito don Attilio, dopo esserci presentati.

"Ogni bene!" ho risposto di impulso, convenendo che comunque è in questa direzione che ci porta la "necessità" di riorganizzare le "forze disponibili".

È una necessità perché i sacerdoti sono sempre meno e sempre più "maturi", ma è anche sicuramente un'occasione per garantire una adeguata "offerta formativa". E lo è a mio avviso soprattutto per le Parrocchie più piccole costrette a confrontarsi con la realtà dei piccoli numeri.

Nel caso specifico, da molti anni la Parrocchia di Sernio non ha più avuto un parroco residente per cui siamo abituati a dividerlo con le Parrocchie vicine. Prima per quasi un ventennio Don Angelo Fioletta ha guidato la nostra comunità contemporanea alla Parrocchia di Cologna, tenendo però le due realtà completamente distinte. Con Lovero, abbiamo condiviso la guida di Don Fiore, che ha iniziato un cammino di collaborazione con diverse esperienze di comunione tra le due Parrocchie: la collaborazione delle due cantorie e la celebrazione unitaria delle Cresime e delle Prime Comunioni sono state un buon punto di partenza.

Dall'inizio dell'anno, unico parroco per sei Parrocchie... ci è stato chiesto un ulteriore sforzo nella direzione della condivisione iniziata in primis tra don Gianluca, don Claudio e don Simone.

È la "Comunità Pastorale".

È stato bello confrontarmi con don Attilio sulla novità di questa nuova "famiglia" di Parrocchie chiamate a vivere in comunione, pur mantenendo la propria autonomia giuridica, un cammino di apertura e condivisione.

L'unione di realtà abbastanza omogenee (anche numericamente), a



mio avviso, permette a ogni realtà di avere un peso, una "dignità" all'interno della Comunità Pastorale, cosa oggettivamente impossibile quando ad unirsi fossero una Parrocchia grande, come tale organizzata e strutturata, con una Parrocchia piccola che di fatto viene inglobata dalla prima.

Ho riferito che dai questionari, compilati in una pubblica riunione, che hanno preso in esame tutti gli aspetti della vita della nostra parrocchia emerge un'immagine che ben rappresenta la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano.

Le chiese sono bellissime, tenute davvero bene. Il restauro degli edifici portato avanti negli ultimi anni con tanta passione, coinvolgendo l'intera popolazione, è la dimostrazione dell'importanza attribuita dai Serenaschi alle loro chiese. Forse è la prova che (sotto sotto) tutti si riconoscono in Quel messaggio.

Abbiamo ragionato sul fatto che c'è da lavorare sulla Chiesa di persone, sulla vita di fede, forse un po' stanca, ci siamo chiesti quanti e in che modo frequentano la messa domenicale, quanti si accostano ai sacramenti e vivono con gioia il messaggio d'amore di Gesù nella vita di ogni giorno.

Don Attilio mi ha domandato com'è, a mio parere, l'atteggiamento di chi frequenta, come sono i rapporti tra le persone all'interno della comunità, se e come ci prendiamo cura di chi ha bisogno.

Mi sono permesso di evidenziare alcune fatiche (l'abitudine, la pigrizia che ci impedisce di fare un passo in più, di prendere la macchina per andare a un incontro di catechesi...), ma anche le risorse, in particolare la volontà di diverse persone di mettersi in gioco, di volere fare comunità, di impegnarsi a capire il senso di un cammino di fede e di vita con persone di altre parrocchie.

Don Attilio ha sottolineato che è importante essere coscienti che ci aspetta un grande compito: restaurare la Chiesa... la Chiesa delle persone.

"Guardate che questa nuova esperienza della Comunità Pastorale è una grande opportunità per ciascuno di voi! Fidatevi, non lasciatevele scappare!" ha concluso Don Attilio.

Fidiamoci, non lasciamocela scappare.

Mario

SEI MESI FRA SEI CAMPANILI

"Per una di queste straducce, tornava bel bello dalla passeggiata verso casa, sulla sera del giorno 7 novembre dell'anno 1628, don Abbondio, curato d'una delle terre accennate di sopra (...). Diceva tranquillamente il suo ufizio, e talvolta, tra un salmo e l'altro, chiudeva il breviario, tenendovi dentro, per segno, l'indice della mano destra, e, messa poi questa nell'altra dietro la schiena, proseguiva il suo cammino, guardando a terra, e buttando con un piede verso il muro i ciottoli che facevano inciampo nel sentiero: poi alzava il viso, e, girati oziosamente gli occhi all'intorno, li fissava alla parte d'un monte, dove la luce del sole già scomparso, scappando per i fessi del monte opposto, si dipingeva qua e là sui massi sporgenti, come a larghe e inuguali pezze di porpora...".

Cari parrocchiani, in questi primi



mesi di permanenza in mezzo a voi mi sono trovato spesso a pensare a com'è intesa e a come dovrebbe essere la presenza del sacerdote in mezzo alla sua gente, e quindi a quello che dovrei essere e fare.

State tranquilli: non voglio fare come il don Abbondio de "I Promessi Sposi". La gente qui pare che si sposi liberamente; di "bravi" non ne ho mai visti; la "perpetua" non ce l'ho... Il contesto è notevolmente diverso, a parte il numero di parrocchie; è cambiato lo stile



di società, di parrocchia e, quindi, anche di ministero.

C'è però almeno un aspetto della figura di don Abbondio che mantiene inalterata la sua validità: il tempo dedicato a percorrere le vie del paese. Vi confesso che ho l'impressione di dedicarne troppo poco a questo scopo. La familiarità che mi avete offerto da subito mi fa dimenticare talvolta che non conosco ancora bene le persone e i luoghi, e che di strada ne devo fare ancora molta. Le attività ordinarie a volte riempiono la giornata e non avanza tempo ulteriore per cose che riterrei altrettanto necessarie. Il cantiere è vasto, se si mette mano da una parte si ha l'impressione di tralasciare l'altra; il fatto che il lavoro sia ben avviato mi suggerisce di essere attento a non disperdere quanto è già stato ottenuto.

Per fortuna posso contare sulla condivisione del ministero con don Gianluca, sul lavoro di tante persone che si impegnano per il bene della comunità e sulla comprensione che più volte mi avete dimostrato.

Grazie per la vostra generosità e per le molteplici attenzioni che avete nei confronti miei e dei miei genitori che spesso sono con me. Grazie per le svariate forme di ministero e di servizio che offrite alla comunità. Grazie per le preghiere con cui anche chi non può muoversi da casa accompagna le attività di annuncio, di celebrazione e di aggregazione che stiamo portando avanti. Grazie soprattutto per la

disponibilità a sperimentare, magari con fatica, qualche forma nuova nell'esercizio della pastorale ordinaria.

La dimensione "familiare" dei nostri paesi e le manifestazioni di una tradizione ancora forte sono una fortuna e un'opportunità veramente preziosa. Auguro di cuore a don Gianluca, a don Claudio, a me e a ciascuno di voi zelo e luce per custodire e aumentare con frutto il patrimonio che abbiamo ricevuto, adattandolo con sapienza alle situazioni che incontriamo.

Alle parole di questa preghiera, tratta dalla Liturgia delle Ore, affido il compito di esprimere quanto di meglio desidero per voi e per me: "Padre santo, che ci hai dato il tuo Figlio, come pastore e guida delle nostre anime, assisti i pastori e le comunità che hai loro affidate, perché non manchi al gregge la sollecitudine del pastore e al pastore la docilità del suo gregge".

don Simone



Anagrafe parrocchiale 2014

BATTESIMI (21)

PARROCCHIA S.AGATA - TOVO

1. Gherardi Rebecca
2. Saligari Diego
3. Pozzi Ambra
4. Cabassi Stephan

PARROCCHIA S.ALESSANDRO LOVERO

1. Fogazzi Asia
2. Zampatti Simone
3. Valmadre Diego
4. Bolgeri Emma

PARROCCHIA Ss.COSMA E DAMIANO – SERNIO

1. Contessa Francesco
2. Bonetta Alice
3. Patroni Alice
4. Pedrini Erica
5. Garbellini Gabriel
6. Boselli Desi
7. Bettini Cristian

PARROCCHIA S.ILARIO VERVIO

1. Saligari Simone

PARROCCHIA S.SEBASTIANO ROGORBELLO

1. Ciampini Luca

PARROCCHIA S.STEFANO MAZZO

1. Caspani Martina
2. Ghilotti Melissa
3. Saligari Fabienne
4. Foppoli Samuele

PRIMA CONFESIONE (8)

PARROCCHIA S.ALESSANDRO LOVERO

1. Tognolini Siria
2. Zampatti Stefano

PARROCCHIA Ss.COSMA E DAMIANO – SERNIO

1. Della Franca Andrea
2. Garbellini Sara
3. Patroni Francesco
4. Rinaldi Stefano
5. Visini Federico
6. Piuselli Giulia

PRIMA COMUNIONE (7)

PARROCCHIA S.AGATA - TOVO

1. De Campo Francesca
2. Giumelli Gloria
3. Rinaldi Asia
4. Rossatti Martina
5. Trinca Colonel Fabio

PARROCCHIA S.STEFANO MAZZO

1. Cella Francesca
2. Moretti Andrea

CRESIME (35)

PARROCCHIA S.AGATA - TOVO

1. Facen Nadia
2. Giffalini Eros
3. Rinaldi Leonardo
4. Incorvaia Michela
5. Verzee Jacopo

PARROCCHIA S.ALESSANDRO LOVERO

1. Bianchetti Susy
2. Caratti Lorenzo
3. Giudice Daniel
4. Giudice Tiziano
5. Giumelli Beatrice
6. Giumelli Elisa
7. Giumelli Roberto
8. Marras Mattia
9. Marin Camilla
10. Marin Davide
11. Mottarelli Marco
12. Pini Eleonora
13. Rodigari Caterina

PARROCCHIA Ss.COSMA E DAMIANO – SERNIO

1. Bellesini Sara
2. Bellotti Giorgio
3. Bombardieri Elisa
4. Capetti Alessandro
5. Garbellini Federica
6. Marchesi Giovanni
7. Mongilli Alissa

PARROCCHIA S.ILARIO VERVIO

1. Senini Massimo

PARROCCHIA S.STEFANO MAZZO

1. Cavazzi Alex
2. Foppoli Michela
3. Foppoli Raffaele
4. Moratti Ylenia
5. Pozzi Michele
6. Rossi Dino
7. Silvestri Daniela
8. Tomè Giuseppe
9. Trinca Colonel Michela

MATRIMONI (4)

PARROCCHIA S.AGATA - TOVO

1. Cecini Paolo e Galli Greta
2. Senini Dario e Armanasco Gloria
3. Patalano Salvatore e Armanasco Giada

PARROCCHIA S.STEFANO MAZZO

1. Spezia Vito e Rossatti Giovanna

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE (42)

PARROCCHIA S.AGATA - TOVO

1. Armanasco Piera
2. Armanasco Elda
3. Rossatti Angelo

PARROCCHIA S.ALESSANDRO LOVERO

1. Giudice Albertina
2. Bona Gustavo
3. Giudice Pietro
4. Giudice Anna Maria
5. Armanasco Bice
6. Pasina Tullia
7. Giumelli Marilena
8. Zampatti Maria Rina
9. Caratti Narciso
10. Zampatti Ida
11. D'Abbondio Fernando
12. Giudice Bernardo
13. Delle Baite Enrico
14. Zampatti Marina
15. Giudice Wanda
16. Giudice Maria Bambina
17. Brughetti Albino

PARROCCHIA Ss.COSMA E DAMIANO – SERNIO

1. Ambrogi Mariangela
2. Patroni Elvira
3. Capelli Dina
4. Giudice Carla
5. Della Vedova Nelly

PARROCCHIA S.ILARIO VERVIO

1. Capatti Ulisse

PARROCCHIA S.SEBASTIANO ROGORBELLO

1. Quadrio Fabiano

PARROCCHIA S.STEFANO MAZZO

1. Rossi Angelina
2. Antonelli Pietro
3. Pozzi Bernardo
4. Martino Pasquale
5. Pozzi Agostino
6. Rossi Margherita
7. Rossi Antonio
8. Tomerini Luigi
9. Visini Giulio
10. Zubiani Valentino
11. Rossi Carlo
12. Pozzi Stefano
13. Franzini Domenica
14. De Piazza Silvio
15. Salomoni Giuseppe

Avete idee per nuovi articoli o foto che vorreste pubblicate sul giornalino?

Scrivete a ilcantiere@hotmail.it e visitate il sito www.6campanili.it

